

Michele Ercolini



CULTURA DELL'ACQUA E PROGETTAZIONE PAESISTICA

GANGEMI EDITORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (DUPT)

Presentazione del volume

Cultura dell'acqua e progettazione paesistica di Michele Ercolini

Lunedì 22 marzo 2010, ore 10.30
presso l'Aula 7M - Via Micheli 2, Firenze

intervengono

VALERIO CALZOLAIO e PIETRO LAUREANO

partecipano

GABRIELE CORSANI, *Coordinatore Dottorato di Ricerca in Progettazione paesistica,
Università degli Studi di Firenze*

GUIDO FERRARA, *Direttore Scientifico Rivista "Architettura del paesaggio"*

MARIELLA ZOPPI, *Presidente Corso di Laurea Magistrale in Architettura del paesaggio,
Università degli Studi di Firenze*

Sarà presente l'autore

Per informazioni e contatti: micheleercolini@yahoo.it

GANGEMI EDITORE Spa – Piazza S. Pantaleo, 4 – Roma Tel. 06.68.72.774
www.gangemieditore.it *Distribuzione in libreria Messaggerie Libri Spa*

Parlare di Cultura dell'acqua e progettazione paesistica significa, anzitutto, confrontarsi con la complessità dell'elemento "acqua". Liquido incolore e insapore, origine dell'umanità, "oro blu" del pianeta, protagonista dinamico, camaleontico ed imprevedibile del territorio, componente del paesaggio in perenne trasformazione nei confini, nelle forme, mai eguale a se stesso, con valenze simboliche, rituali e metafisiche difficilmente eguagliabili. Parlare di Cultura dell'acqua e progettazione paesistica significa affrontare la questione della sostenibilità in termini ecologico-ambientali, economici, etici. Parlare di Cultura dell'acqua e progettazione paesistica significa porre l'accento sulle criticità e sull'emergenze. Emergenza a scala "globale", vera e propria crisi planetaria che vede l'acqua tra due estremi: da una parte, l'acqua che fa paura perché manca, non c'è (siccità e desertificazione) e, all'opposto, l'acqua che fa paura in quanto calamità che distrugge, devasta, inonda (alluvioni). Emergenza alla scala del "quotidiano" da ricercarsi nella persistente offesa ai paesaggi d'acqua (dai fiumi, ai laghi, alle zone umide), al sempre più colorito e poco rispettoso lessico fatto di "indifferenza", "emarginazione" e degrado. Parlare di Cultura dell'acqua e progettazione paesistica significa mettere in primo piano il patrimonio di memorie, valori, saperi ed identità, oggi sempre più a rischio estinzione e per questo da recuperare e salvaguardare. Parlare di Cultura dell'acqua e progettazione paesistica significa, infine, impegnarsi nella costruzione di una piattaforma comune di riferimenti conoscitivi e di opzioni strategiche, da cui far discendere indicazioni per la definizione di regole e di indirizzi ("sistema delle scelte") in grado di soddisfare le diverse esigenze e le aspettative delle comunità locali, in accordo con i principi della sostenibilità, dello sviluppo e della qualità paesistica dei luoghi d'acqua.